



Borghi Città Territori. Prove di cambiamento
17/2022

Modi di abitare e Riabitare

Ri-abitare

Uno dei più attuali dibattiti architettonici è sicuramente quello delle nuove concezioni dell'abitare. Questo tema implica anche un nuovo modo di intendere forme e tipologie edilizie e, soprattutto, presuppone nuove modalità di interpretare manufatti architettonici solitamente lontani dall'essere concepiti come 'casa'.

Progettare lo spazio del nostro abitare, infatti, non significa soltanto doversi attenere sempre allo stesso modo e in maniera prevedibile alle esigenze richieste, ma anche adottare strategie architettoniche e progettuali affinché uno spazio qualsiasi, non solo quello adibito espressamente ad uso domestico, possa essere considerato come un luogo confortevole, un ambiente sano e gradevole, e quindi vivibile.

Da sempre *Studioata* si pone come obiettivo quello di reagire e replicare ai dibattiti inerenti all'architettura, proponendo sempre nuovi punti di vista a sostegno delle più moderne visioni legate all'abitare, che consistono, ad esempio, nel poter ideare dei progetti per manufatti realizzati per altri scopi o altre funzioni. I progetti qui proposti riportano esempi di riadattamenti di spazi al nuovo stile di vita pandemico. In alcuni casi, quali *Casa con soppalco* o *Casa Scannagatti*, gli ambienti originariamente indefiniti e considerati spazi 'in più' sono diventati essenziali per lo smart-working. In altri casi, come *Una finestra sulle Langhe*, le 'seconde case' rurali sono divenute 'prime case', creando un nuovo rapporto esclusivamente virtuale con l'ormai inospitale area urbana.

1_ *In Prospettive* - Ci siamo confrontati con un appartamento signorile, frutto dell'unione di due unità abitative: una affacciata sul corso e composta di due saloni voltati, un corridoio di distribuzione e un bagno prospiciente la scala condominiale; l'altra costituita da una sequenza eterogenea di ambienti affacciati sul cortile.

Da stratificazioni storiche e fusioni immobiliari risultava così un organismo complesso ricco di spunti e di qualche insidia: una complessità che abbiamo affrontato scomponendola in elementi semplici, poi uniti da un tema conduttore.

I tre ambiti funzionali della casa - l'area di rappresentanza con il salone e lo studio, l'area conviviale con la sala da pranzo e la cucina, l'area privata con i bagni e le camere da letto - sono stati risolti con soluzioni specifiche e raccordati da un elemento distintivo, un arredo su misura che si sviluppa per quasi 20 metri lineari.

2_ La proprietaria di *Casa con soppalco*, nel centro di Torino, viveva già in un appartamento progettato da *Studioata* chiamato *Tre Colori*.

Quando ha deciso di cambiare casa, si è rivolta a noi per mantenere una certa continuità fatta di atmosfere chiare e luminose, pochi materiali selezionati ed utilizzati in tutti gli ambienti, dettagli curati. Il risultato, in linea con l'appartamento di provenienza, restituisce però un ambiente più articolato e complesso, fatto di lastre metalliche smaltate di bianco, piani in rovere che le intersecano, vetro e tanta luce.

3_ Il progetto di ristrutturazione di *Casa Scannagatti* avviene attraverso una serie di opere volte a mantenere in efficienza l'edificio, non modifica la tipologia originaria, ma ne esalta i caratteri architettonici e formali. Internamente, la dislocazione dei locali e l'insufficienza e l'inadeguatezza dei servizi igienici, ha reso necessarie alcune modeste revisioni. Sono state inoltre necessarie una serie di opere strutturali utili ad irrigidire tutto l'edificio: il cordolo in cemento sul perimetro superiore, alcuni solai e putrelle. Si è trattato di un progetto di ristrutturazione edilizia che mira a non deformare l'originalità formale dell'edificio; i pochi interventi architettonici hanno

sottolineato quanto la funzionalità può coesistere con la storia, senza alterarne i contenuti.

4_ *Ice grass* è un intervento di ristrutturazione di un appartamento ricavato nelle ex stalle di un'antica baita settecentesca a Pragelato (Torino). In questo progetto è evidente il rapporto tra l'involucro esistente e l'inserimento di una nuova funzione non legata al vecchio locale: pur in sintonia, conservano entrambi una netta e distinta identità. L'idea, infatti, è quella di mantenere una chiara leggibilità dell'ambiente nella sua interezza. È stato inserito un volume al centro del locale con una doppia volta in pietra che costituisce il centro nevralgico della casa. Questo raccoglie quasi tutte le sue funzioni accessorie e si rapporta in maniera netta con lo stile circostante, che viene comunque restaurato e preservato.

5_ *Una finestra sulle Langhe* è l'espressione materiale del sogno di una coppia di Olandesi: lasciare Rotterdam per trasferirsi in Italia, su una collina immersa nel paesaggio langarolo fatto di vigne, viste mozzafiato e buon cibo. La nuova costruzione, completamente rivestita in mattoni, si incastra stabilmente nella collina lasciando intatto il carattere del luogo. La piccola abitazione inaspettatamente si apre verso l'arco alpino grazie ad una sola grande finestra che attraversa tutto il cuore della casa, divenendo uno straordinario palcoscenico di quotidianità. I 110 m² costruiti si articolano in un'area giorno, due camere da letto, due bagni, ed un piccolo vano tecnico.

6_ *Questa casa non ha più pareti ma alberi* - L'edificio è situato in un'area caratterizzata da una forte presenza naturale e si affaccia sulla verdeggiante vallata sottostante. Il progetto ha voluto enfatizzare questo rapporto privilegiato dell'edificio con il territorio valorizzando le suggestive visuali naturali ed incorniciando attraverso l'architettura il paesaggio circostante. In quest'ottica, si è proceduto attraverso un processo di sottrazione che ha consentito lo svuotamento degli spazi costruiti esistenti, al fine di creare nuovi luoghi

dell'abitare che instaurassero una diretta relazione tra interno ed esterno.

7_ *Escena Variable. Casa Marian*, un'insegnante di Pilates e osteopata voleva ristrutturare un piccolo appartamento di 50 m² con due terrazze, a Salamanca in Spagna.

Ci disse: 'Voglio vivere in un *loft*. Vorrei avere uno spazio dove poter tenere le mie lezioni, due stanze per ospitare visite sporadiche, due bagni e uno spazio per il ripostiglio'.

La soluzione proposta mirava a creare uno spazio versatile atto a soddisfare le esigenze spaziali senza compromettere la principale richiesta: vivere in un *open space*. Marian da subito ha accettato la sfida seguendo l'intero percorso progettuale con grande entusiasmo e qualche perplessità.

La pedana soddisfa le esigenze di Marian e grazie alla sua altezza può essere anche usata come seduta continua e come spazio di stoccaggio. La sua flessibilità permette diversi utilizzi: quando la pedana è totalmente libera può essere usata per le lezioni di Pilates e per i massaggi; grazie all'armadio montato su un meccanismo mobile, l'area può essere suddivisa in due spazi autonomi.

8_ L'analisi contestuale di un luogo può anche essere vista come ripresa della natura e della funzione dello spazio in questione in chiave contemporanea.

È il caso della *Plaza Ruiz de Mendoza di Trujillo* (Spagna). Il progetto ha voluto rievocare allo stesso modo la natura ricreativa della piazza, cuore della vita sociale, utilizzata anticamente dall'aristocrazia locale come pista da ballo. Ogni visitatore, seguendo le orme dei passi di ballo scolpiti nelle lastre della piazza, diventa protagonista di uno dei balli storici tradizionali della città, invitato anche dal ritmo coinvolgente dei getti d'acqua della fontana a pavimento. L'aggiunta di sedute in ferro disposte in maniera aleatoria evidenzia il contrasto con il palazzo antistante, sia in termini di materiale che di sistema dinamico/statico.



1. Prospettive



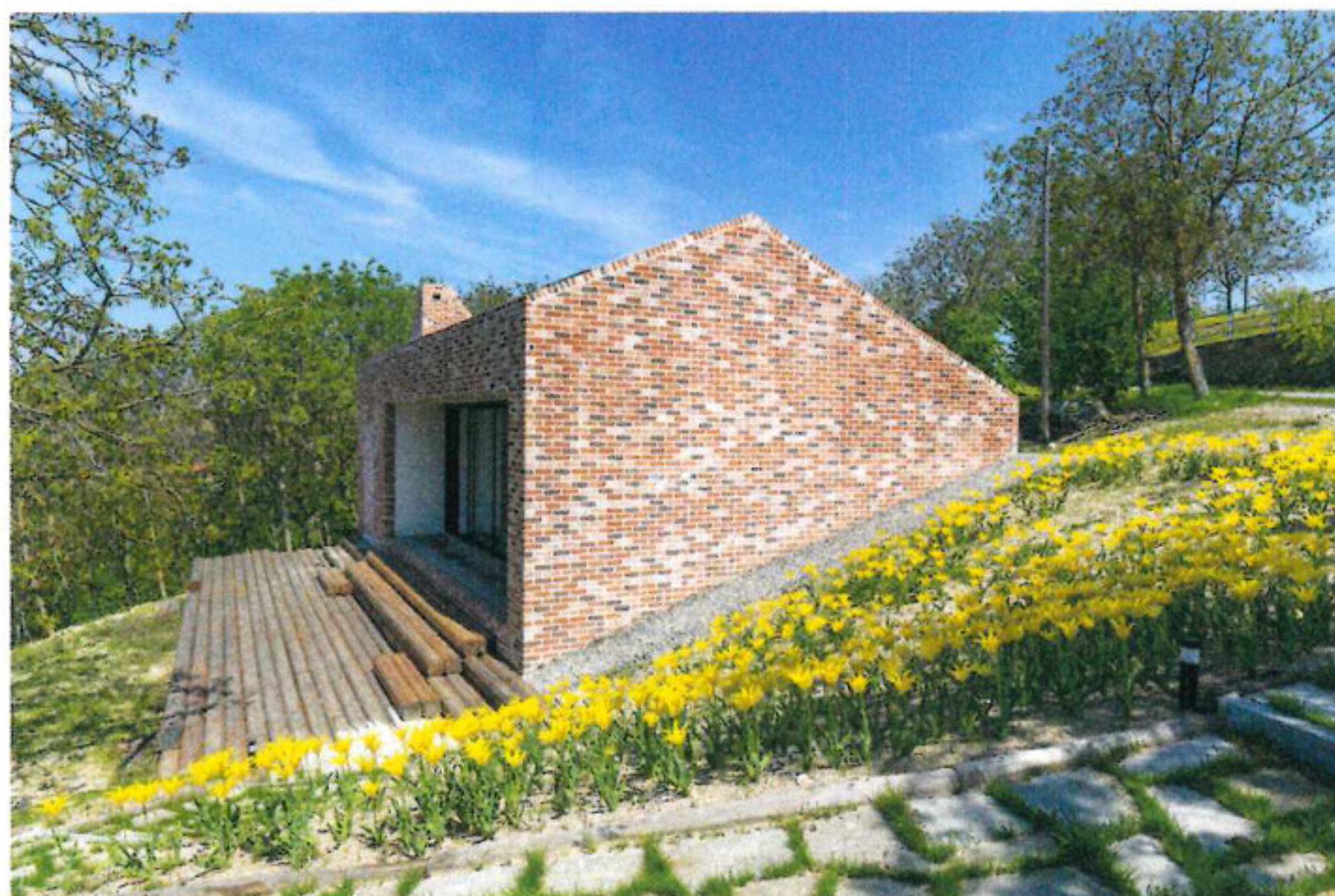
2. Casa con soppalco



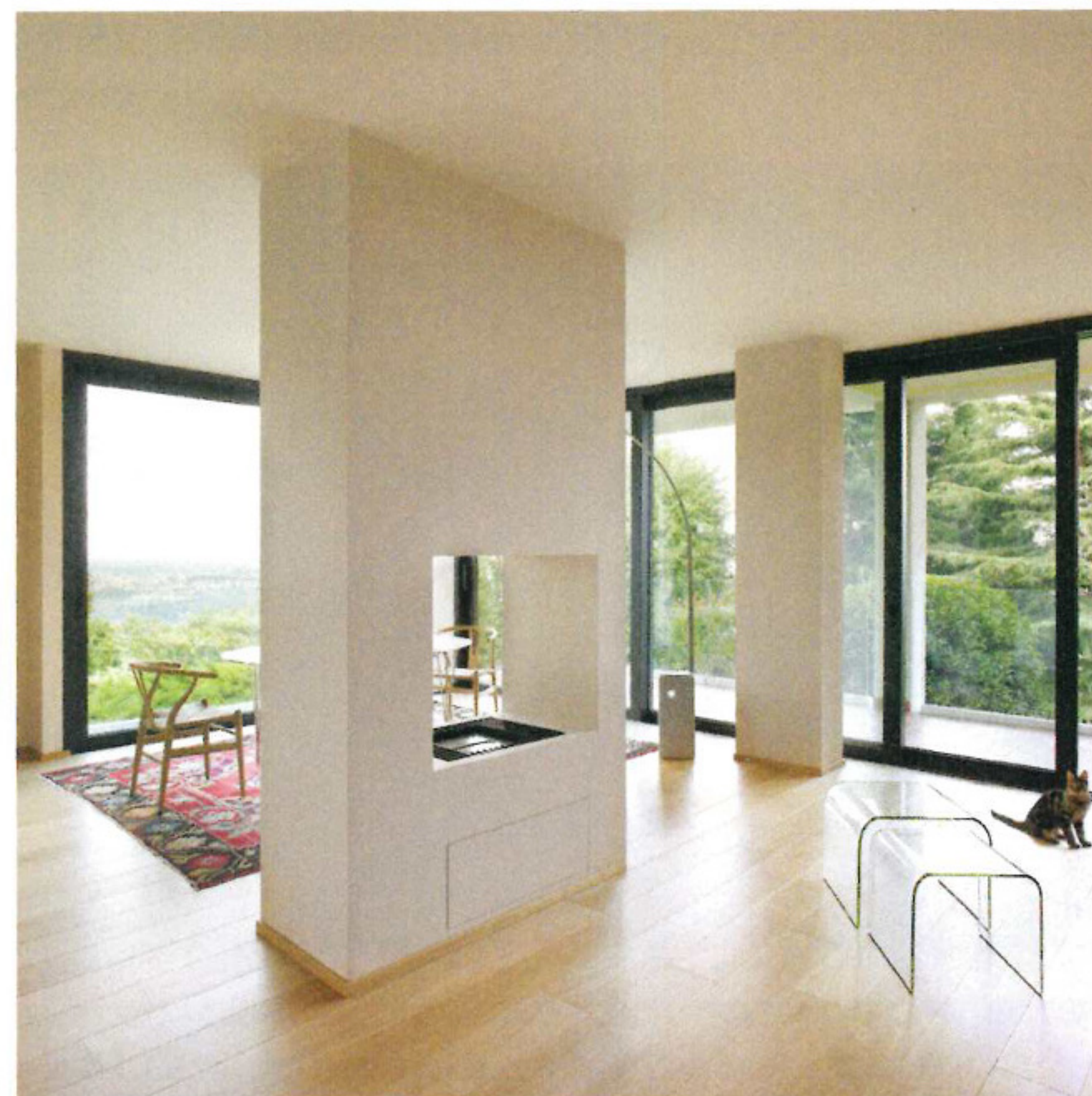
3. Casa Scanagatti



4. Icegrass



5. Una finestra sulle Langhe



6. Questa casa non ha più pareti ma alberi



7. Escena Variable



8. Plaza Ruiz de Mendoza



culturaurbana.unicam.it